

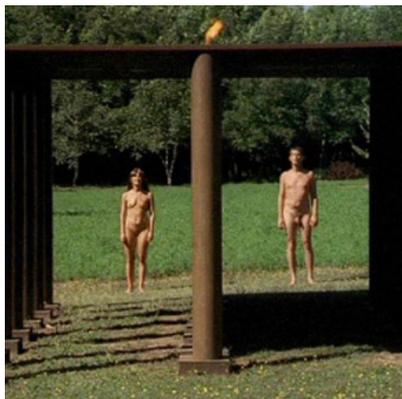
FESTIVAL

Lago Film Fest

Scritto da MARGHERITA MERLO il 1, Aug 2011 • 10:06 am &bull 

Sex in the foreground

Porte aperte solo ai maggiori di diciotto per l'anteprima europea al Lago Film Fest di *Sex Equo – Sex in the foreground*, primo lungometraggio realizzato da Werther Germondari e Maria Laura Spagnoli.



Nel decidere cosa è meglio mettere in scena e cosa invece tacere, i due ideatori preferiscono non porsi limiti, facendo scendere in pista architettura, cinema, religione e perversione, in chiave esplicita ma anche umoristica. Un progetto che ha richiesto dodici anni di lavorazione, senza il sostegno di una qualche società di produzione, che avrebbe potuto non promuovere e seguire adeguatamente il film, costruito quando c'erano materialmente tempo e denaro, insieme al supporto e l'aiuto di amici – le professioni ufficiali dei due autori sono direttore della fotografia e segretaria d'edizione. Man mano che il tempo passa si vanno ad aggiungere nuovi capitoli, cortometraggi autonomi a tutti gli effetti, tranne uno, il fil rouge che li unisce. La coerenza su cui si struttura il lavoro è data dalla decisione di porre un unico centro tematico: viene scelto il sesso perché da loro considerato un argomento forte e sempre attuale, grazie al quale è possibile esplorare da diversi punti di vista

l'uomo e la sua realtà, quotidiana o surreale che sia. Il sesso, infatti, rappresenta il legame più forte che l'essere umano ha con l'aspetto animale, e quindi con le nostre 'origini' e la nostra natura più profonda: l'analisi si concentra sulla fabbricazione dell'immagine, ma anche, e soprattutto, dei meccanismi interni e mentali. In bianco e nero o a colori dov'è necessario, si parte alla scoperta dell'architettura e dei suoi riferimenti alla sessualità, per poi dare la propria rilettura al peccato originale e la cacciata di Adamo ed Eva, rinchiusi in un museo di mele tentatrici, fino alla riconquista del paradiso grazie alla vittoria di una geniale partita a bocce. Arrivano poi gli altri capitoli, dal tiratore androgino, al regista che cerca di girare il suo Cappuccetto Rosso versione porno, fino alla scoperta di un uomo che essere bisessuali non è poi così male. Particolarmente riuscita la parte che vede protagonista lo stesso Germondari, in una storia dove una bambola gonfiabile è molto più che un semplice gioco di piacere, ma diventa compagna per la vita, da difendere dalla prepotenza di un amico velenoso, sconfitto dopo una dura lotta sulle note di *Love is in the air*. Folto e variegato il pubblico (pura curiosità o vero interesse?), è rimasto attento anche quando, a dieci minuti dalla conclusione, una dannata pioggia ha interrotto la proiezione all'aperto. Risultato, dopo un'ora di pausa, pellicola e spettatori trasferiti al chiuso per il finale: gioie e dolori di un festival sotto le stelle.

Tags: lago film fest, Maria Laura Spagnoli, sex equo - sex in the foreground, Werther Germondari

Articolo precedente
Tributo a Amy Winehouse

Articolo successivo
Lago Film Fest

ULTIMI ARTICOLI



La morte e la fanciulla
Jun 1, 2012



Lo stato del cinema dopo Cannes
May 31, 2012



Chuck – season finale
May 31, 2012



Cinquant'anni di 007
May 31, 2012



Cofanetto Ingmar Bergman
May 31, 2012



I Spit on Your Grave
May 31, 2012



Tutto in una notte
May 31, 2012



How I met your mother – season finale
May 31, 2012

DA NON PERDERE

